



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

O.N.L.U.S.
C.F. 93022850692

Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne, **Sede operativa : via A. De Nino 3, 65100 Pescara**

Regione Abruzzo - Servizio VIA

Pescara, 21 agosto 2017

OGGETTO: Comune di Pescara - progetto di sistemazione delle aree di risulta - V.A. - osservazioni

In relazione all'intervento in oggetto si osserva quanto segue.

Il progetto depositato dal Comune di Pescara per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. non è conforme al Piano Regolatore vigente e, a nostro avviso, non potrà essere esaminato dal Comitato V.I.A. pena una grave irregolarità nell'iter autorizzatorio.

L'intervento prevede, oltre ad una parte del verde inserita in sede di PRG, anche due palazzi alti fino a 25 metri che non sono presenti tra le previsioni urbanistiche.

Pertanto è d'obbligo, come riconoscono gli estensori degli elaborati, una variante al P.R.G. che è soggetta a sua volta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La logica e le norme prevedono che la pianificazione venga prima del progetto. Se il progetto non è conforme al Piano regolatore non si può realizzare.

In questi casi la Direttiva comunitaria e la norma nazionale promuovono procedure integrate e coordinate V.A.S.-V.A. proprio per snellire e semplificare i procedimenti evitando doppioni nelle valutazioni.

Non capiamo perchè il comune di Pescara non abbia proceduto in tal senso, mantenendo separati i due procedimenti valutativi. In ogni caso, tenendoli su due binari, avrebbe comunque dovuto far precedere la variante al piano con la relativa V.A.S. rispetto al progetto e la relativa V.A. Insomma, vi è stata una inversione procedimentale.

Infatti, ricordiamo che il comitato V.I.A. regionale non esaminò il progetto del taglio della diga foranea in V.A. finchè non fu concluso l'iter del nuovo Piano regolatore portuale.

Su questo aspetto, proprio richiamando quel procedimento, stigmatizziamo il fatto che per progetti riguardanti Pescara siano reiterate inversioni procedimentali che, di fatto, cercano di porre i decisori davanti ad una forma di pressione, dovendo cioè esprimersi per fermare, nel caso, un progetto in corso che in parte è atteso (a grandi linee) dall'opinione pubblica.

La correttezza dei tempi e delle procedure non è questione secondaria ed è, anzi, alla base di un corretto processo democratico.

A parte questo errore che rischia comunque di avere conseguenze pesanti sulla regolarità della procedura e sui tempi, **preoccupa il livello di contaminazione diffusa con superamenti dei limiti di legge riscontrati sia nei terreni** (soprattutto Piombo, Idrocarburi e Idrocarburi Policiclici Aromatici oltre a Zinco e solventi clorurati) **che nella falda** (soprattutto Tetracloroetilene ma anche Cloruro di Vinile, Arsenico, Cloroformio e Boro).

L'analisi di rischio, come riconosce la stessa redattrice, ha importanti limiti dovuti al fatto che non è stata svolta una vera e propria caratterizzazione dell'area. Il documento si basa su dati non omogenei e preliminari. In ogni caso, pur escludendo problemi di esposizione a contaminanti in aree centrali oggi usate come parcheggio, evidenzia una criticità da risolvere proprio nel punto dove si dovrebbe costruire uno dei due palazzi.

È vero che la legge prevede dal 2014 la possibilità di realizzare progetti in aree potenzialmente contaminate con procedure particolari senza passare per tutta la trafila della caratterizzazione ma ci chiediamo come mai il Comune di Pescara, pur sapendo dal 2005 che l'area era contaminata, non ha rispettato le norme che impongono le procedure di caratterizzazione e bonifica. Su questo aspetto chiediamo che la Regione Abruzzo, competente nel coordinamento e nella supervisione delle procedure, proceda ai sensi di legge anche con segnalazione alle autorità competenti perchè è una vera e propria omissione che dura da 12 anni!

Andando sul pratico, ci pare azzardato, vista l'estensione dell'intervento, non avere dati più precisi perchè ci potrebbero essere brutte sorprese per quanto riguarda i costi di gestione dei terreni e di eventuali contaminanti in falda in sede di realizzazione dei progetti. In ogni caso, visto che le procedure si prevedono lunghe, consigliamo vivamente di dotarsi nel frattempo di una caratterizzazione adeguata.

In generale si **ritiene che sia inconcepibile**, dopo tanto parlare di consumo del suolo, **continuare a prevedere nuovi palazzi in centro città**, quando il Piano regolatore di molti anni fa aveva acquisito scelte più avanzate e oggi in linea con le risultanze del dibattito sulla necessità di rigenerare gli edifici esistenti senza aggiungerne di nuovi.

Per quanto riguarda i costi, pensiamo che si possano recuperare risorse consistenti dal Masterplan che disperde decine di milioni di euro in interventi inutili e spesso dannosi. La riqualificazione dell'area centrale della più popolosa città abruzzese non può venire dopo i 5 km della strada di platino da 190 milioni di euro, la Fondovalle Sangro, su cui la regione spende risorse proprie per ben 78 milioni di euro.

In questo senso stupisce che il principale comune abruzzese per popolazione non sia capace, sull'area urbana a maggiore valenza strategica della regione, di stabilire priorità anche nei confronti degli enti sovraordinati (oppure nel proprio bilancio) richiamando una condizione su cui potrebbe in realtà incidere per auto-imporre un progetto non conforme all'attuale piano regolatore e favorevole ad interessi che, seppur legittimi, sarebbero di privati..

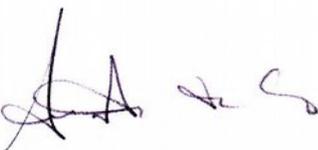
Realizzare semplicemente quanto previsto attualmente dal Piano regolatore risolverebbe tutti i problemi senza dover passare per una variante.

Per le ragioni sopra esposte, per la grave irregolarità procedurale riscontrata, si richiede di non esaminare il progetto senza dare la possibilità, come avvenuto per il Porto, di costituire ex post le condizioni perchè possa essere valutato (cioè aspettare la variante).

Tale progetti non è conforme oggi al Piano regolatore e va quindi respinto in quanto incompatibile, non avendo attivato contemporaneamente la fase pubblica della VAS. Tra l'altro tale modo di procedere è contrario anche al principio del buon andamento della Pubblica Amministrazione con potenziale dispendio di denaro pubblico in quanto è abbastanza singolare che un Comune possa spendere tempo e risorse per progettare un intervento non conforme al proprio piano regolatore.

Riservandoci ogni eventuale ulteriore intervento cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Augusto De Sanctis
Presidente SOA Onlus





Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0218472/17	22/08/2017	PEC	Mittente: AUGUSTODESANCTIS@PEC.NET	
<hr/>							
Oggetto:	OSSERVAZIONI SOA AREA DI RISULTA PESCARA						
Impronta:	43820610C5FCA1A59BFF769AFA68522111B8C6FB66B2FE86E6BA66FFE89525BD						